

GRUPPO TRIESTINO SPELEOLOGI

ASSOCIAZIONE DI
PROMOZIONE SOCIALE

Sommario

Pag. 1 - La parola al presidente

Pag. 2 - Come ti rintracciamo le grotte "introvabili"

Pag. 6 - Žur 2.0 (Orlek)

Pag. 10 - Napoleonova pečina (Orlek)

Pag. 13 - Grotte di Timau (Friuli)

Pag. 14 - Grotta del Monte Gurca (Carso triestino)

Pag. 16 - Speleo2025: acque e grotte senza frontiere (Gorizia 14/15 giugno 2025)

Pag. 18 - Attività catastale anno 2025

Pag. 20 - Settembre 2025: in grotta con la gioventù

Pag. 21 - Bicchierata di fine anno e consegna diplomi

Pag. 22 - Grotta MT11 (Slovenia)

Pag. 24 - Grotta Camerota (Carso triestino)

Pag. 25 - 21.09.2025 Monte Canin - Dobra P

Pag. 26 - Pozzo presso Medeazza (Carso triestino)

Pag. 28 - National Geographic e "Soto i oci de Tito"

Pag. 29 - Dall'archivio storico del GTS (12 marzo 1950)

Pag. 32 - Arrivi in biblioteca



STILLICIDIO

Idee che scavano la roccia

Notiziario online del Gruppo Triestino Speleologi APS

Numero 1

Aprile 2026

La parola al presidente

Nasce oggi **Stillicidio**, il nuovo notiziario online del Gruppo Triestino Speleologi.

Ecco qui il primo numero della nostra rivista. Rispetto al tradizionale Bollettino cartaceo, giunto al volume XXII, alla cui pubblicazione abbiamo restituito regolarità annuale, Stillicidio vuole esserne un compendio veloce, destinato a raccogliere un maggior corpo fotografico, altrimenti spesso sacrificato nella versione stampata: notizie brevi, anticipazioni, cronaca delle attività e spigolature.

Come suggerisce il nome, non ci prefiggiamo costanza cronometrica nella pubblicazione: secondo le circostanze, saremmo contenti di produrre alcuni numeri all'anno, da distribuire a livello regionale tra i soci, gli amici, i gruppi e gli Enti che potranno così essere informati dell'attività svolta dal GTS APS.

Il formato online ci consente ben maggiore agilità rispetto a quello cartaceo, che comunque non intendiamo assolutamente abbandonare, anzi!

Buona lettura!



Stefano Venier
presidente del GTS APS



**Chi sono gli
speleologi?**

**Sono dei bambini
che non hanno
smesso di
esplorare il
mondo!**

(da internet)

Come ti rintracciamo le grotte "introvabili"

Un Catasto grotte è uno strumento essenziale per la conoscenza del territorio ed è di fondamentale importanza la sua corretta tenuta e implementazione. Uno dei problemi più grossi – se non il maggiore – è la presenza al suo interno di grotte, più o meno vecchie, che non sono rintracciabili. Le cosiddette "introvabili".

Il Catasto Speleologico Regionale (CSR) della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia non è da meno, soprattutto calcolando che raccoglie dati – e quindi posizioni – di oltre cento anni fa.

L'argomento è già stato sviscerato in diversi articoli e lavori (Benedetti G., 2018; Benedetti G., 2022; Gruppo Triestino Speleologi, 2020). Restringendo il campo al solo Carso, diverse centinaia sono le grotte "introvabili", per uno qualsiasi dei vari motivi già descritti in bibliografia.

Recentemente è stata rintracciata una cavità di quelle classificabili come "introvabili", seguendo un iter di ricerca a tavolino un po' complesso. Vogliamo qui proporlo spiegando il sistema adottato per permettere in futuro – chissà – di ritrovare altre grotte "scomparse".

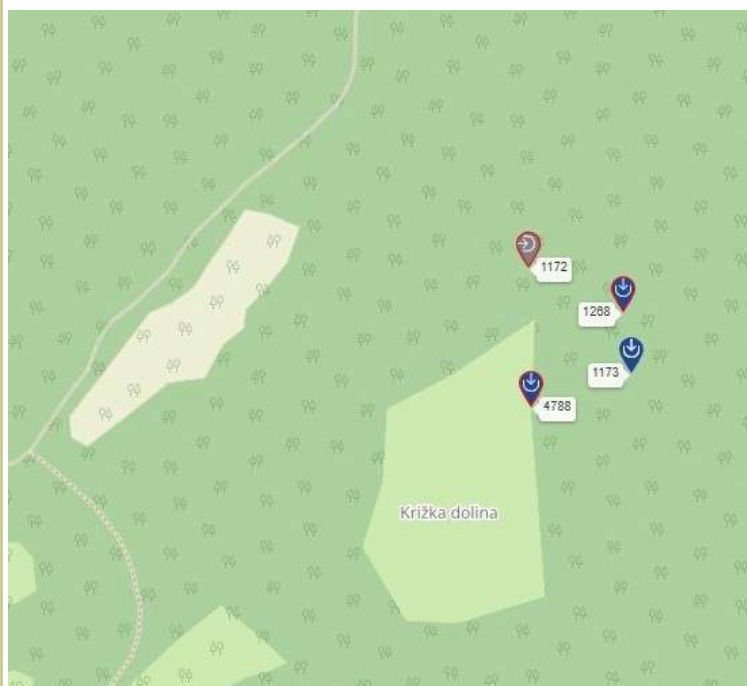


Fig. 1 - Le quattro cavità a nord del paese di Colludrozza. Con il bordo rosso quelle con la targhetta (fonte: CSR)

ricerche del gruppo che ha targhetato le altre tre, non sia stata trovata. Abbiamo quindi deciso di andare a verificare sul terreno. E così infatti era!

Metodologia, azione intrapresa

Andiamo nella zona e quasi subito troviamo gli ingressi delle tre cavità con la targhetta. La cavità mancante è il Pozzo 2° a nord di Colludrozza - 1173/4098VG (Fig. 2); perdiamo un po' di tempo a cercarla nel punto indicato a catasto ma, come immaginavamo, niente di niente. Proviamo anche ad allargare il raggio di ricerca. Nulla! D'altra parte, se la posizione fosse stata abbastanza corretta, nel

Antefatto

Dal 2011 il "Progetto targhetta" della Federazione Speleologica Regionale del Friuli Venezia Giulia ha l'obiettivo di rintracciare, verificare, documentare, riposizionare e targhetta le grotte inserite nel CSR. Consultando la cartografia del Catasto è possibile verificare quali ingressi sono stati targhetati e quali no.

Analizzando sulle mappe una zona del Carso triestino a nord del paese di Colludrozza, si notavano quattro cavità posizionate in una ristretta area subito a monte della Križka dolina. Tre erano state targhetate: le numero 1172, 1268, 4788 e una no: la numero 1173 (Fig. 1).

Incuriositi da questo fatto abbiamo subito pensato che la quarta, nonostante le

2016 in fase di targhettatura l'avrebbero certamente già rintracciata.

Per trovarla si deve cambiare tattica: bisogna documentarsi, fare delle ricerche a tavolino.

Riguardiamo la scheda del catasto online, ma non c'è nulla che ci possa venire in aiuto. L'unico dato certo è che la grotta cercata era stata rilevata nello stesso giorno del 1962 e dallo stesso speleologo assieme al Pozzo 1° a nord di Colludrozza - 1172/4097VG. Questa risulta essere una delle altre tre cavità nella ristretta area di ricerca. Ciò può essere senz'altro d'aiuto per le nostre ricerche.

Come procedere?

Ricerche d'archivio, bibliografia

Come per altri casi, la cosa migliore è andare a recuperare i dati originari, le posizioni dell'epoca. Sì, ma dove, considerato che non tutte le schede storiche sono depositate nel CSR?

Abbiamo bisogno di fare una ricerca bibliografica! Sul Carso, per le grotte ante Seconda guerra mondiale, abbiamo il *2000 Grotte, Il Timavo, Le Grotte d'Italia*, o altre riviste speleologiche.

Ma per le grotte accatastate nel dopoguerra? Per queste ci possono essere di aiuto i lavori catastali di Dario Marini pubblicati in varie riviste: *Rassegna Speleologica Italiana, Alpi Giulie*, ecc.

Ecco allora che su *Alpi Giulie* n. 60 - anno 1965, nell'articolo dello stesso Marini "Contributo al Catasto speleologico della Venezia Giulia", nella tabella delle grotte dalla 4061 alla 4393 VG, compaiono le due grotte che ci servono (Fig. 3).

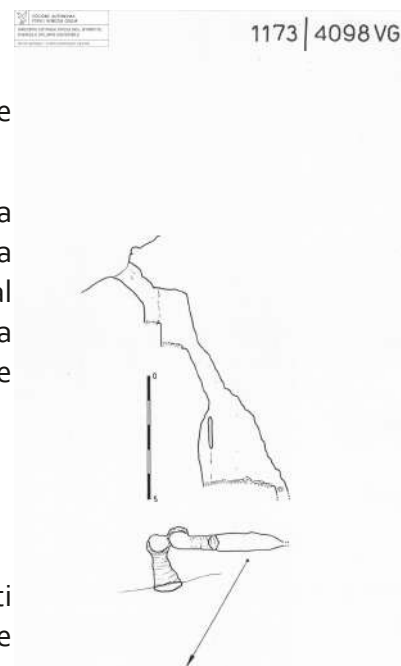


Fig. 2 - Rilievo del Pozzo 2° a nord di Colludrozza - 1173/4098VG (fonte: CSR)

Numero	NOME	Tavoletta	SITUAZIONE	Quota	Pozzi d'acces	Pozzi interni	Prof.	Lungh.	Data del rilievo	Rilevatore	Gruppo Grotte
4088	Pozzo presso Monrupino	Poggioreale	U T M 0698 - 6290	317	5.50	7	12.50	3.50	3-4-60	A. Diquai	SAG
4089	Pozzetto sul Monte Kosten	Comeno	U T M 0186 - 6790	405	7.70		11	10	1-3-60	G. Baldo	SAG
4090	Pozzetto a N di Gabrovizza	Poggioreale	U T M 0133 - 6521	220	5.20		5.70	2.50	18-4-62	Piemontese	SAG
* 4091	Grotta p. la Caverna dei Ciclami	Poggioreale	45° 42' 28" - 1° 21' 52"	318	11.30		12.50	14.50	3-11-62	D. Marini	SAG
* 4092	Pozzo Eroso	Poggioreale	45° 42' 20" - 1° 18' 24"	262	1.20	19.50	22.50	5	1-5-61	Piemontese	SAG
4093	Grotta a SE del Monte Gaia	Erpelle	m. 450 S+3° E dal M. Gaia	396	3.20	2-2	11.60	14.90	12-10-62	L. Corsi	GSCT
4094	Grotta presso Sgonico	Poggioreale	m. 650 E+29° S da Sgonico	350			2.50	11	25-6-60	Piemontese	SAG
4095	Grotta del Fango	Sesana	U T M 0914 - 5981	347	5		11	13	18-5-58	D. Mezzini	SAG
4096	Grotta nel Bosco Fornace	Poggioreale	U T M 0010 - 6364	256	3.50		4.70	5.70	15-9-57	S. Duda	SAG
4097	Pozzo 1° a N di Colludrozza	Poggioreale	U T M 0238 - 6694	275		14	15	11	29-9-62	Piemontese	SAG
4098	Pozzo 11° a N di Colludrozza	Poggioreale	U T M 0250 - 6694	290	1.80	1-5.80-3?	9.50	7	29-9-62	Piemontese	SAG
4099	Cavernetta p. il Valico Romano	Trieste	U T M 0842 - 5630	325		3-3	8	14.50	15-6-58	D. Mezzini	SAG
4100	Pozzetto p. la Grotta dei Ciclami	Poggioreale	U T M 0800 - 6247	323	5		5	2	27-5-62	M. Bussani	SAG
4101	Grotta tra Poggioreale e Monrup.	Poggioreale	U T M 0764 - 6214	317	4		8.40	17.20	10-6-62	M. Bussani	SAG
4102	Grotta sul Monte Grisa	Poggioreale	U T M 0267 - 6095	335	2	2	7	7	20-2-62	G. Guidi	SAG
4103	Abisso del Monte Kosten	Comeno	U T M 0178 - 6784	370	25	52-2	79	20	10-2-62	M. Bussani	SAG

Fig. 3 - Tabella tratta da *Alpi Giulie* n. 60 - anno 1965

Ci sono anche le posizioni native: UTM 0238-6694 per il Pozzo 1° a nord di Colludrozza, UTM 0250-6694 per il Pozzo 2° a nord di Colludrozza che dobbiamo rintracciare. Che posizioni sono, riferite a cosa? Su che carte? Come si possono trovare con queste posizioni? Bisognerebbe tornare indietro nel tempo di 60 anni...



Fig. 4 - Porzione della tavoletta IGM 1:25.000 Poggioreale del Carso, edizione 1962, con reticolo UTM

Intanto riusciamo a recuperare una vecchia carta IGM 1:25.000 con le coordinate UTM (Fig. 4) per capire come potevano fare le posizioni all'epoca. Le coordinate risultano essere le UTM ED1950.

Notiamo subito una cosa. La latitudine di entrambe corrisponde, mentre solo la longitudine è lievemente diversa: più verso est la 1173. Facendo la differenza 0250-0238 risulta una cifra: 12, che in teoria corrisponderebbe a 120 m. Calcolando la difficoltà di riportare sulla cartografia odierna la posizione tratta dalle IGM 1:25.000, facciamo anche dei raffronti sulla cartografia con posizioni UTM storiche di altre grotte nei paraggi. Ipotizziamo allora che la distanza sia tra 150 e 170 m. Sappiamo anche che, come quota, dovrebbe essere circa 15 m più in alto.

Ottimo! Abbiamo delle informazioni utili: la grotta cercata è esattamente alla stessa latitudine, 15 m più in alto di quota e un TOT di metri più a est della 1172.

Bene! Torniamo sul posto e ci spostiamo verso est dalla 1172 alla stessa latitudine: 100-150-200 metri. Niente! Gira, gira, gira, e non troviamo nulla. Strano, calcolando anche che l'ingresso è a cunicolo, e non a pozzo che eventualmente potrebbe essere stato ostruito.

Torniamo a casa e ripensiamo. Non sarà mica che dovevamo spostarci verso est dalla posizione originaria (errata) anziché da quella attuale corretta? Riguardiamo il sito del CSR e grazie al tasto "storico posizioni" è possibile risalire alla posizione originaria della 1172 prima della targhettatura. Il calcolo è immediato: circa 80 m a SW dall'attuale posizione (Fig. 5).

OK: riproviamo. Rifacciamo il calcolo e ritorniamo in zona nel punto dove potrebbe trovarsi la grotta. Cerca, cerca, e... BINGO! Eccola trovata! (Fig. 6)

È lei o non è lei? In aiuto ci viene l'archivio multimediale della CGEB, nel quale sotto il numero 1173 troviamo due foto: una è della 1172, mentre l'altra corrisponde esattamente all'ingresso tanto cercato (Fig. 7). Rifacciamo la posizione con il GPS, la inseriamo sulla cartografia e vediamo dove ci troviamo.

L'ingresso della 1173 si trova 220 m esattamente a est della vecchia posizione della 1172 e circa 135 metri in linea d'aria dalla posizione a catasto. Con uno scarto di qualche decina di metri, le nostre supposizioni risultavano esatte! (Fig. 8).

Conclusioni

Questo ritrovamento è la dimostrazione che gli archivi cartacei sono di estrema utilità e che i dati originali devono essere sempre salvati e archiviati.



Fig. 5 - Le due posizioni della cavità 1172/4097VG (fonte: CSR)



Fig. 6 - L'ingresso del Pozzo 2° a nord di Colludrozza, anno 2026 (foto G. Benedetti)



Fig. 7 - L'ingresso del Pozzo 2° a nord di Colludrozza, anno 1983 (fonte: Archivio multimediale storico della Commissione Grotte "E. Boegan")

Bibliografia

Benedetti G., 2018 – "Dove stanno le grotte?" in *Atti del Convegno Speleo2018*, pp.65-70

Benedetti G., 2022 – "Vedo doppio. Cavità a catasto con doppia numerazione" in *Atti del Convegno Speleo2022*, pp.59-66

Gruppo Triestino Speleologi, 2020 – "Ritrovate altre quattro grotte ritenute introvabili o scomparse". Sito della Federazione Speleologica Regionale del Friuli Venezia Giulia (<https://www.fsrfgv.it/?p=9833>)

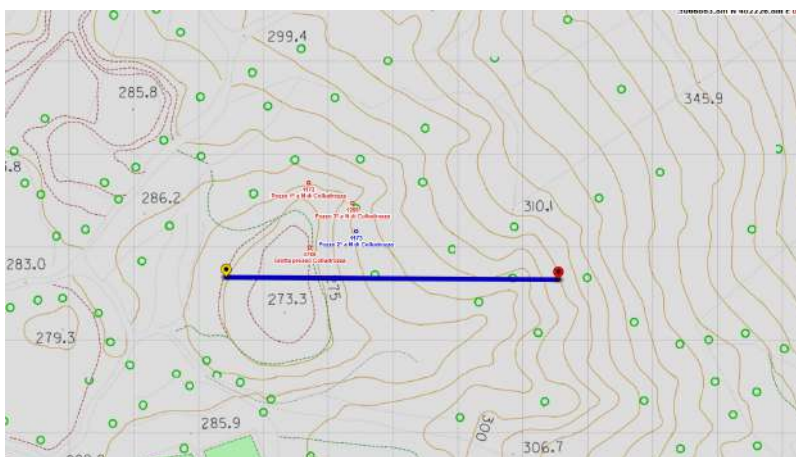


Fig. 8 - La posizione della grotta 1173 (in rosso) rispetto alla posizione storica della 1172 (in giallo). Lo scostamento è di 220 metri verso est

Žur 2.0 (Orlek)



Žur 2.0: l'inizio degli scavi (foto L. Husu)

Dati catastali

Nome: Žur 2.0

Comune: Sežana

Località: Pared, Orlek (Slovenia)

Posizione: 45.6848826 - 13.84984807

Quota ingresso: m 355

Pozzo ingresso: m 38

Profondità: m 57

Sviluppo spaziale: m 64

Pozzi interni: m 8/8

Rilievo: Gianni Benedetti, Matej Husu – GTS APS – 01/09/2025

L'imbocco (inesistente) è stato trovato da Matej Husu. I primi metri sono stati aperti da Matej Husu, Ludvik Husu e Leon Tavčar (JD Sežana). Successivamente si sono uniti molti compaesani e amici del paese di Orlek, tanto da organizzare anche delle feste nella dolina all'esterno della grotta. I lavori sono proseguiti però molto lentamente, riuscendo ad avanzare solo mezzo metro alla volta.

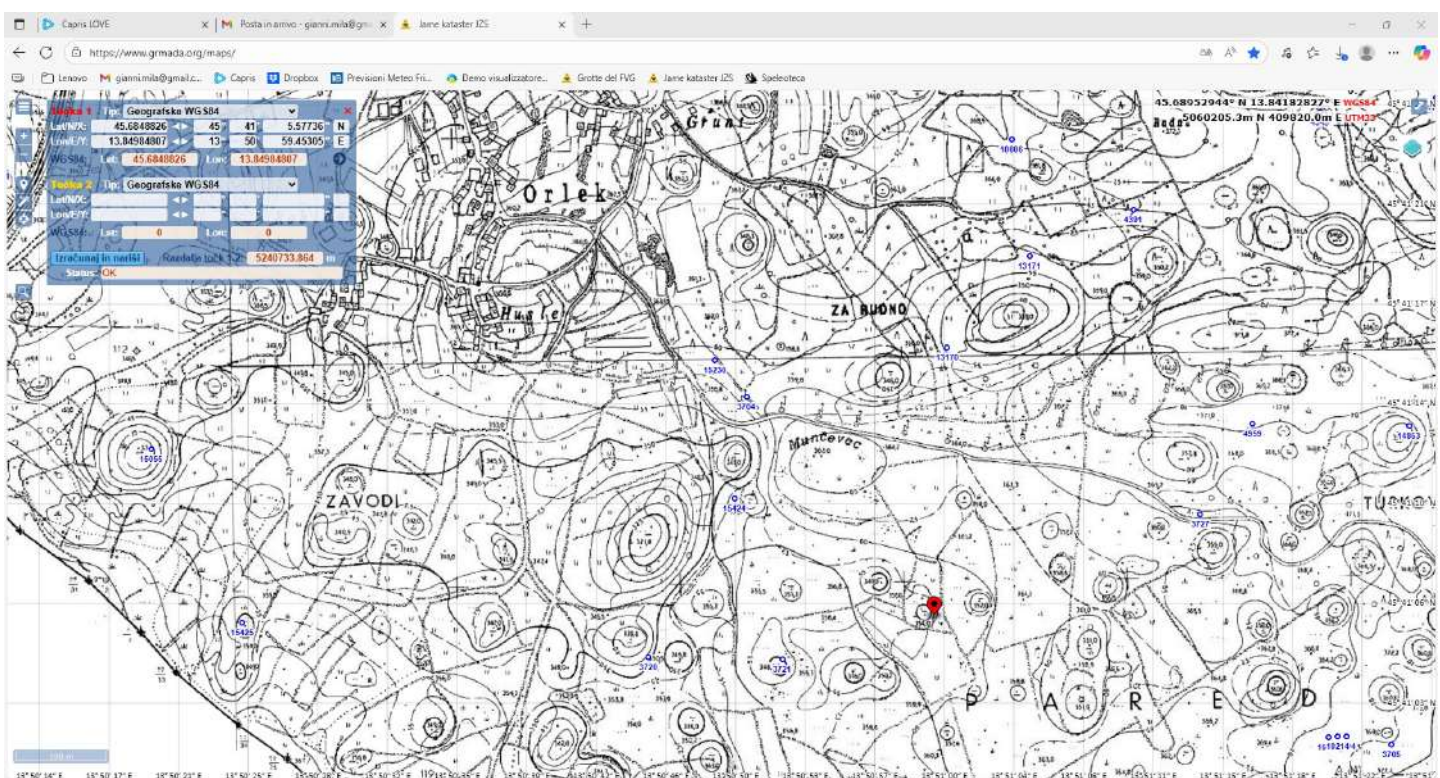
A metà 2025 è intervenuto anche il gruppo di pensionati speleologi (Gianni Benedetti, Claudio Bratos, Mauro Kraus, Fabio Pestotti) che con Matej e l'appoggio esterno di Ludvik hanno continuato gli scavi metro dopo metro. Finalmente dopo decine di uscite è stata trovata una cavernetta seguita da una successione di due pozzi da 8 metri. Alla profondità di 57 metri, però, la grotta ha termine davanti a una fessura impraticabile e sotto un pericoloso blocco di roccia instabile.



L'ingresso con le catene per la messa in sicurezza (foto G. Benedetti)



Alcune immagini della zona d'ingresso della grotta. A sinistra: si porta via il materiale scavato grazie a Ludvik e al suo trattore con rimorchio; al centro: l'imbocco del pozzo iniziale; a destra: la parete all'ingresso dopo i lavori con l'escavatore (foto G. Benedetti)



La posizione della cavità in località Pared, a SE del paese di Orlek (Slovenia)



Žur 2.o. La precaria muraglia di sacchi contenente pietrisco posizionata su un piccolo ripiano a circa 30 m di profondità. È stata eretta per poter continuare gli scavi sul fondo dove mancava lo spazio per accumulare il materiale (foto C. Bratos)



Žur 2.0

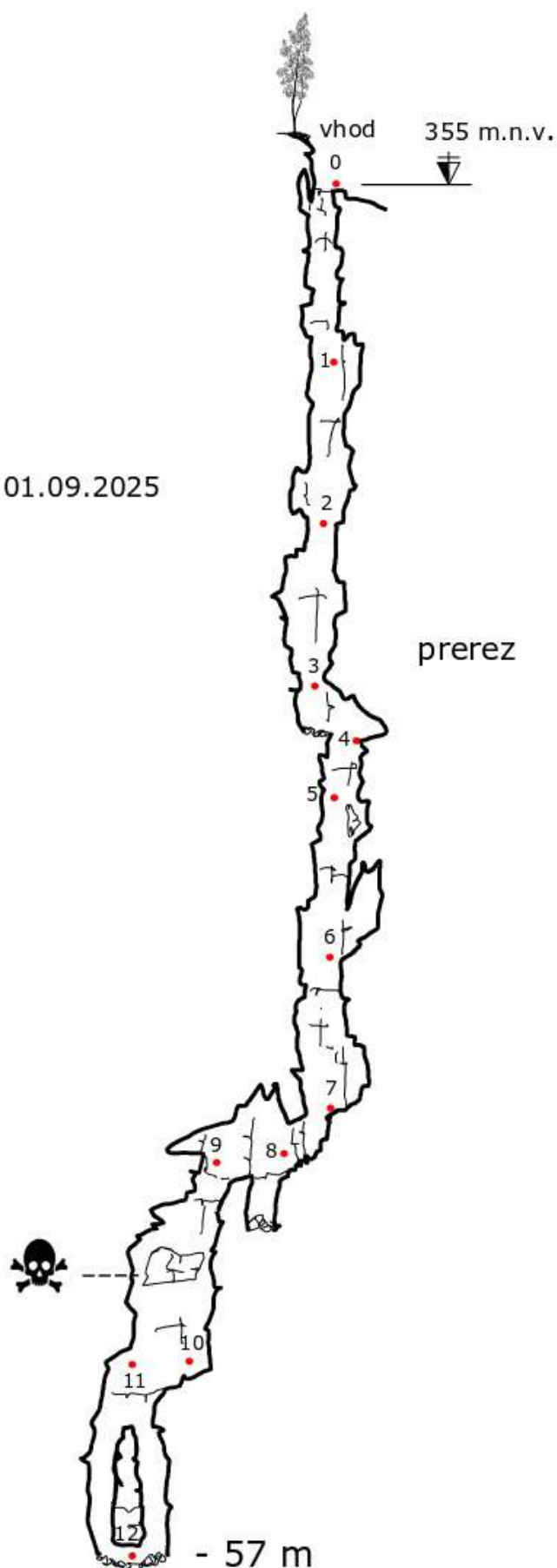
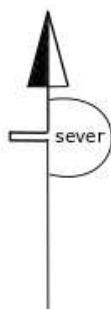
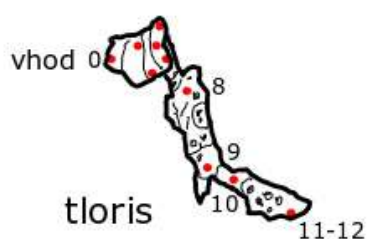
(Orlek, Sežana)

0 10m

Načrt:

Gianni Benedetti, Matej Husu -

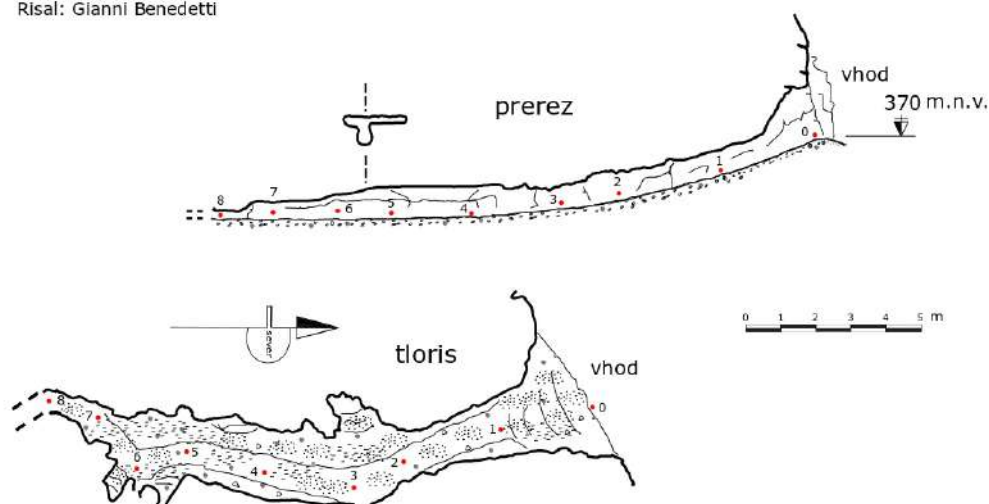
Gruppo Triestino Speleologi APS - 01.09.2025



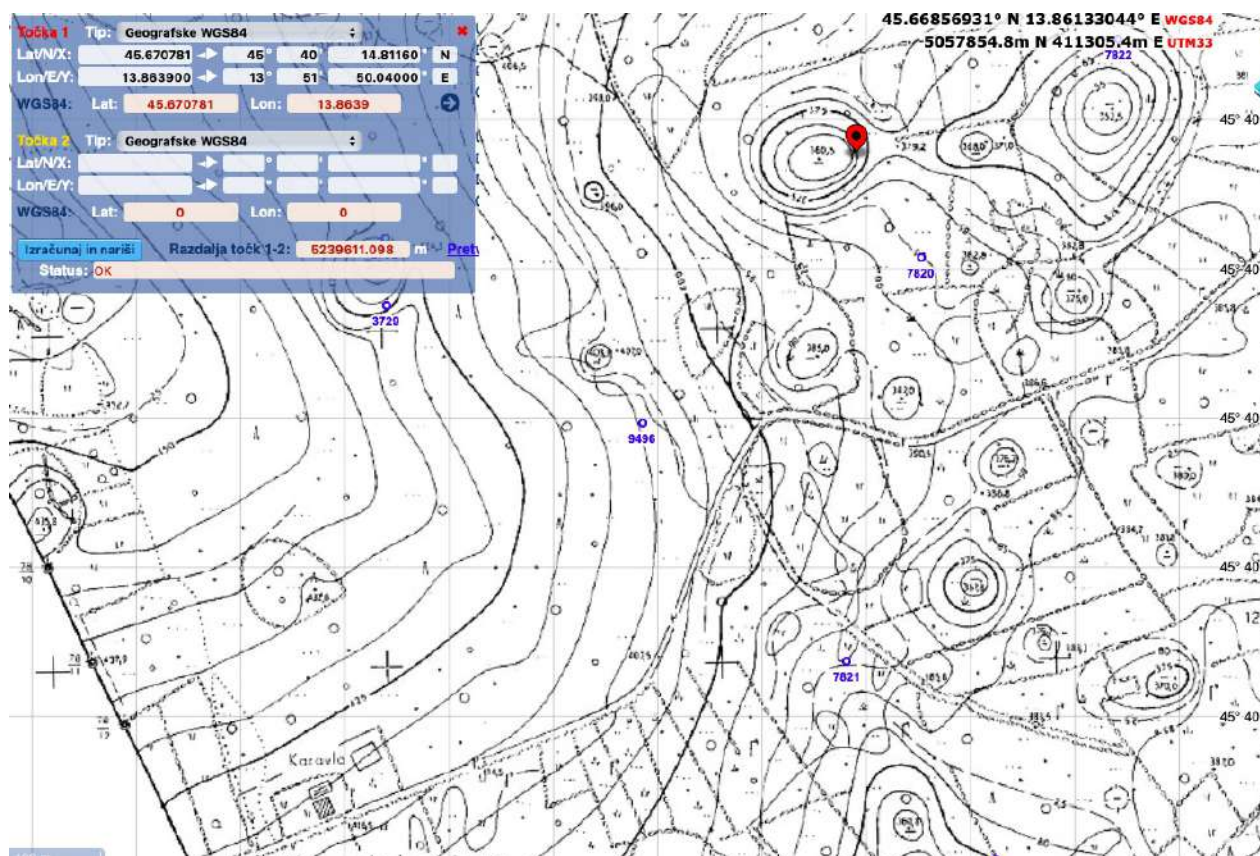
Napoleonova pečina (Orlek)

Napoleonova pečina

Načrt: Gianni Benedetti, Matej Husu - Gruppo Triestino Speleologi APS
Datum načrta: 18.09.2024
Risal: Gianni Benedetti



Rilievo della Napoleonova pečina



Ubicazione della Napoleonova pečina in Slovenia, poco oltre il valico minore di Gropada



La trincea scavata nel deposito (foto L. Modugno)

All'ingresso della grotta (foto L. Modugno)



Alla fine della grotta. In realtà potrebbe continuare, ma bisogna scavare e aria non ce n'è! (foto L. Modugno)

Dati catastali

Nome: Napoleonova pečina

Comune: Sežana

Località: Gropajska gmajna

Posizione WGS84: 45.670781 – 13.863900

Quota ingresso: m 370

Sviluppo spaziale: m 17

Profondità: m 2

Rilievo: Gianni Benedetti, Matej Husu – Gruppo Triestino Speleologi APS

Data del rilievo: 18.09.2024

Claudio Bratos, sempre alla ricerca di nuove grotte, rinviene alla base di una paretina rocciosa sul bordo di una dolina un bassissimo interstrato che sembra proseguire. Iniziano così dei lavori di scavo da parte di vari speleo. Nel corso delle prime uscite si ha la sorpresa di fare la conoscenza di un tasso che aveva scelto la grotta quale tana. L'animale, per fortuna, non si farà più vedere. Nel prosieguo degli scavi viene anche rinvenuta una vecchia tagliola con la zampa di un tasso.

Dalla relazione di Rajan Trobec del 3 ottobre 2023

Continuano i lavori di scavo alla "Napoleonova Pečina" situata nei pressi dell'albero di Napoleone dopo il confine agricolo di Gropada. In questa puntata "sestic" (ovvero la sesta punta), siamo avanzati di ulteriori 3 metri circa, asportando una grossa quantità di terra. Ciò nonostante, non abbiamo ancora riscontrato novità positive o prosecuzioni visibili. È stato quindi deciso un riposo di una settimana (per quanto riguarda questo cantiere). Al ritorno abbiamo scambiato quattro chiacchiere con M. Baxa della CGEB e successivamente birra + grappa presso la taverna di Trebiciano. Alla Prossima avventura! Partecipanti: Mauro K. (GSSG), Claudio B. (SAS), Rajan T.



Alcuni momenti dei lavori di scavo all'interno della grotta (foto L. Modugno)



Un ospite sta dormendo sul soffitto (foto L. Modugno)

Grotte di Timau (Friuli)

Nel mese di gennaio 2026 si sono conclusi i lavori di rilevamento della storica cavità denominata Grotta presso la Centrale di Timau o Grotte di Timau.

Situata in Friuli Venezia Giulia al confine con l'Austria, la grotta è conosciuta da sempre e le prime esplorazioni speleologiche con rilievi risalgono alla fine dell'800. Nel corso degli anni, grazie a scoperte fatte da parte di speleologi triestini e tolmezzini, lo sviluppo è aumentato considerevolmente, ma una topografia completa e aggiornata non era mai stata realizzata.



Un laghetto asciutto nella parte alta della grotta (foto F. Serafin)

Dal 2024 il Gruppo Triestino Speleologi e la Società di Studi Carsici "A.F. Lindner", con la collaborazione del Gruppo Speleologico "M. Gortani" CAI Tolmezzo, hanno effettuato diverse uscite per l'esecuzione di un rilievo aggiornato e completo, includente i nuovi rami e la collegata diramazione denominata Grotta della Risalita.

In totale lo sviluppo supera i 750 m, praticamente quasi tutto con andamento labirintico a rami sovrapposti. I risultati delle esplorazioni e dei lavori topografici verranno esposti al prossimo incontro di speleologia di Costacciaro (PG).



Il pozzetto interno della Grotta della Risalita con il laghetto smeraldino alla base (foto F. Serafin)



Nel settore della grotta di Timau denominato Grotta della Risalita (foto F. Serafin)

Grotta del Monte Gurca (Carso triestino)

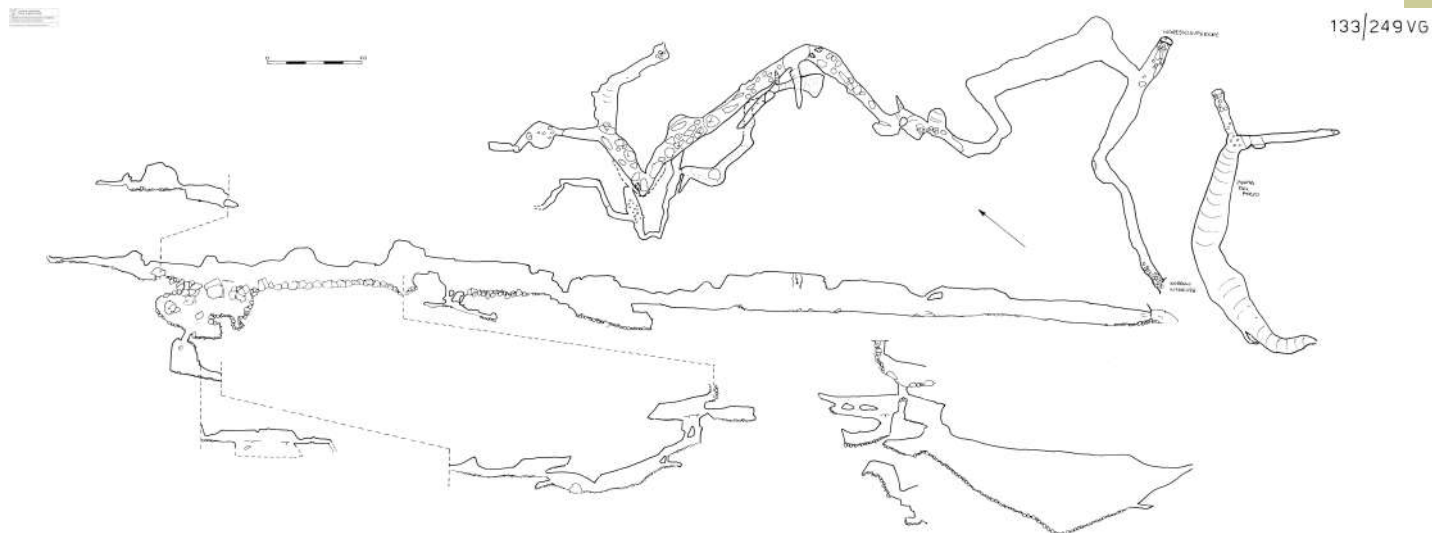
Recentemente sono iniziati, da parte di alcuni soci del gruppo, i lavori di rifacimento del rilievo della Grotta del Monte Gurca - 133/249VG. Il rilievo precedente, inserito a catasto, era opera del GTS stesso e risaliva al 1983. I rilevamenti attuali, con l'uso del DistoX, permetteranno d'avere un'idea tridimensionale della cavità, nonché dell'andamento rispetto alla morfologia esterna.

La galleria principale si sviluppa – infatti – a brevissima distanza dalla superficie esterna. In futuro verrà preso in considerazione il ramo inferiore, molto più "ostico" (strettoie, fango, ecc.) del ramo principale.

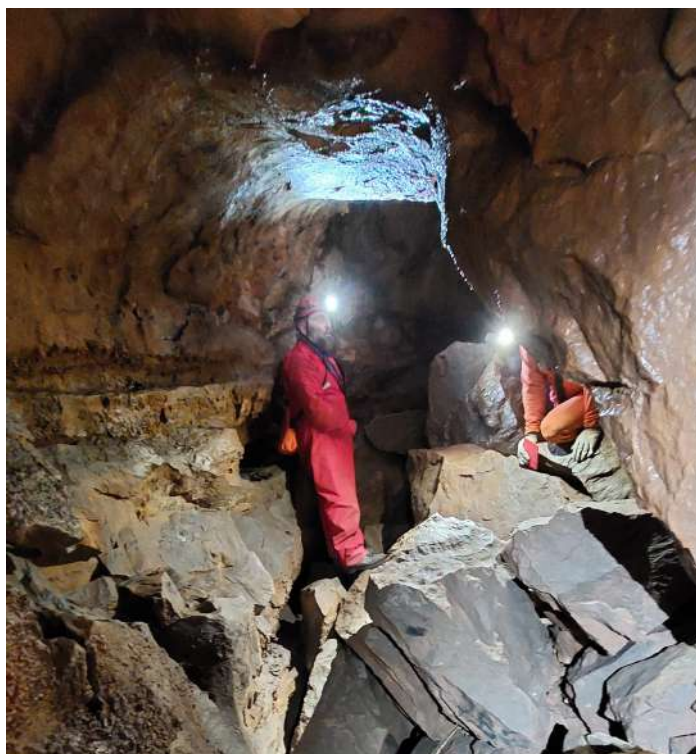


Si procede al rilevamento anche dei rami minori sottostanti il ramo principale (foto M. Bottegal)

Alcuni momenti dei lavori di rilevamento all'interno della Grotta del Monte Gurca (foto M. Bottegal)



Il rilievo della Grotta del Monte Gurca eseguito dal Gruppo Triestino Speleologi nell'anno 1983 (fonte: CSR)



La galleria principale (foto M. Bottegal)

Il pozzetto che conduce al primo ramo inferiore (foto M. Bottegal)

Speleo2025: acque e grotte senza frontiere (Gorizia 14/15 giugno 2025)

La Federazione Speleologica Regionale del Friuli Venezia Giulia e il Servizio geologico della Regione Friuli Venezia Giulia con la collaborazione del Comune di Gorizia nell'ambito di Go!2025 hanno organizzato a metà giugno 2025 il Convegno Regionale di Speleologia del Friuli Venezia Giulia "Speleo2025".

All'evento hanno partecipato anche alcuni soci del GTS APS che hanno presentato tre lavori: "L'Abisso III di Gropada: un mistero lungo 100 anni... e oltre?" di Gianni Benedetti; "Il Complesso del Monte Croce (Friuli Venezia Giulia)" di Gianni Benedetti e Francesco Serafin della Società di Studi Carsici Lindner; "La misteriosa tavoletta della Grotta del Frassino" di Gianni Benedetti e Giorgia Del Bianco.



La rappresentanza del GTS all'ingresso dell'Auditorium della Cultura Friulana (foto S. Soban)



Gianni Benedetti presenta il lavoro sull'Abisso III di Gropada (foto L. Husu)



Francesco Serafin presenta il lavoro sul Complesso del Monte Croce (foto M. Bottegal)



Con gli amici bolognesi all'ingresso della Grotta Regina del Carso (foto autore sconosciuto)



La sala dell'Auditorium della Cultura Friulana, sede del Convegno (foto autore sconosciuto)

Matej e Gianni alla mostra "Le grotte fra esplorazione e ricerca: il patrimonio speleologico del Friuli Venezia Giulia" allestita in occasione del Convegno (foto L. Husu)



Giorgia e Mila con Pino Guidi (foto autore sconosciuto)

Il poster del GTS APS (foto M. Bottegai)

Attività catastale anno 2025

Nel 2025 sono state consegnate al Catasto Speleologico Regionale del Friuli Venezia Giulia le cavità inserite nelle tabelle seguenti. Sono divise secondo le varie tipologie: A1, A2, B1, B2, come da Allegato D del Regolamento n. 0149/Pres. dd. 30/06/2017 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Il GTS APS ha inoltre inserito una infinità di aggiornamenti e revisioni: revisione di posizioni, segnalazioni, aggiornamenti di descrizioni, inserimento di immagini, file allegati, nonché alcune targhettature.

L'impegno nei confronti del Catasto si esplica anche attraverso la nomina di un socio da parte della Federazione Speleologica Regionale quale componente del Comitato Tecnico che affianca il Servizio geologico. Inoltre, due soci contribuiscono a un tavolo di lavoro sul Complesso del Monte Canin, assieme ad altri speleologi e al Servizio geologico stesso, per la raccolta dei dati delle cavità che compongono il complesso.

Pozzo a N di Borgo Grotta Gigante
1274/4216VG

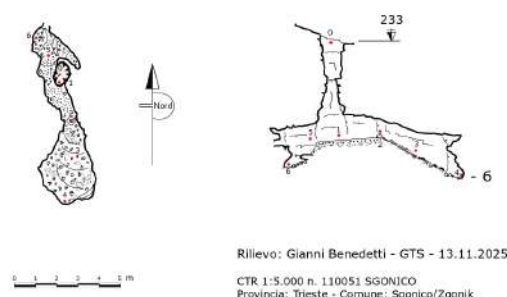


Rilevo: Gianni Benedetti, Marco Sbià - GTS - 29.01.2023

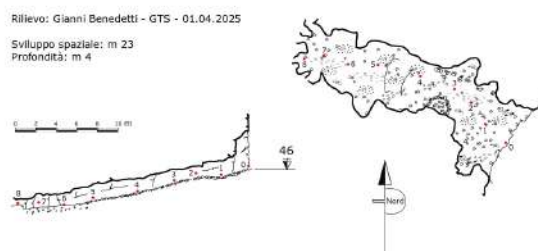
ATTIVITA' CATASTO (AC) 2025					
(come definita dall'Allegato D al Regolamento n. 0149/Pres. dd. 30/06/2017)					
A1 - Metri spaziali rilevati di nuove cavità o aggiornamento di nuovi rami in cavità già note, con dati digitali vettoriali					
N. CATASTALE	NOME CAVITA'	SVILUPPO COMPLESSIVO DA CSR (m)	PERCENTUALE ATTRIBUITA (%)	METRI SPAZIALI (m)	SOLO KML
3435	Voragine 2' a N di quota 2009	20	100%	20	meandro nuovo
6971	Abisso Taiada, 3' ingresso	65	100%	65	ramo del 3' ingresso
2014	Grotta Casteret	25	100%	25	ramo nuovo
8763	Grotta 13 del Monte Naiarda	98	100%	98	
8785	Pozzo 11 nei Chiadins del Burlat	49	100%	49	
8766	Grotta 1 nei Chiadins del Burlat	9	100%	9	
Totale (da indicare in Allegato B)				266	
A2 - Metri spaziali rilevati di nuove cavità o aggiornamento di nuovi rami in cavità già note, con dati digitali vettoriali (con dati volumetrici)					
N. CATASTALE	NOME CAVITA'	SVILUPPO COMPLESSIVO DA CSR (m)	PERCENTUALE ATTRIBUITA (%)	METRI SPAZIALI (m)	KML e 3D
8649	Grotta presso l'ex valico di Gropada	15	33%	5	con GSSG e SAS
8657	Grottina tra Gabrovizza e Baita	12	100%	12	
8663	Gropajski kristus	9	60%	6	con GSSG
8664	Gropajski kristus1	6	60%	4	con GSSG
8682	Grotta Nonix	21	50%	11	con GSSG
8679	Pozzetto presso la 2722	9	50%	5	con GSSG
8676	Grotticella al bivio del sentiero CAI 34	6	50%	3	con GSSG
8668	Terzo ingresso Trebich	54	33%	18	con GSSG e SAS
8675	Grotta Camerota	26	100%	26	
8762	Grotta del Brucaliffo	14	100%	14	
8751	Pozzetto a NE del Pozzo dei Colombi	10	100%	10	
149	Caverna presso il Viadotto ferroviario di Aurisina	11	100%	11	parte nuova
8748	Grotta delle Iniziali	50	50%	25	con GSSG
8749	soto i oci de Tito	14	50%	7	con GSSG
Totale (da indicare in Allegato B)				157	

B1 - Metri spaziali rilevati per revisione ed aggiornamento digitale vettoriale di cavità già note					SOLO KML
N. CATASTALE	NOME CAVITA'	SVILUPPO COMPLESSIVO DA CSR (m)	PERCENTUALE ATTRIBUITA (%)	METRI SPAZIALI (m)	
3739	Meandro 3 del Picut	102	100%	102	
4979	Grotta presso il segnavie 401	38	100%	38	
7376	Risorgiva SSI sopra il Lago di Barcis	34	100%	34	
950	Inghiottoio di Mineres	688	100%	688	
5021	Grotta Labyrinth	315	100%	315	
2014	Grotta Casteret	75	100%	75	
5099	Quattro moschettieri	106	100%	106	
762	Orrido di Ramaz	120	100%	120	
346	Fovea Maledetta	377	100%	377	
7760	Grotta sotto la tana del tasso	39	100%	39	
900	Abisso ad E del Col della Rizza	155	100%	155	
4820	Grotta 2' del Pal Piccolo (Grotta Ricoveri Cantore)	1.002	100%	1.002	
5289	Grotta sulla parete ovest della vetta Sciapò	156	100%	156	
6318	Grotta dello zio Moreno	132	100%	132	
6329	Grotta 3' a NW di Sella Grubia	178	100%	178	
4023	Abisso a NW di Sella Grubia	310	100%	310	
6185	Grotta a NW di Sella Grubia	161	100%	161	
6663	Grotta 2' del Foran del Muss	33	100%	33	
4024	Pozzo 2' presso la quota 1974 del Foran del Muss	22	100%	22	
6186	Pozzo 1' a NW di Sella Grubia (O. 73)	25	100%	25	
6187	Pozzo 2' a NW di Sella Grubia (O. 74)	16	100%	16	
3435	Voragine 2' a N di quota 2009	22	100%	22	solo pozzo ingresso
Totale (da indicare in Allegato B)				4.106	
B2 - Metri spaziali rilevati per revisione ed aggiornamento digitale vettoriale di cavità già note (con dati volumetrici)					
N. CATASTALE	NOME CAVITA'	SVILUPPO COMPLESSIVO DA CSR (m)	PERCENTUALE ATTRIBUITA (%)	METRI SPAZIALI (m)	KML e 3D
94	Grotta Verde	120	30%	36	con SSCL
437	Pozzo di Medeazza	29	100%	29	
635	Antro di Medeazza	23	100%	23	
1274	Pozzo a N di Borgo Grotta Gigante	41	100%	41	
979	Antro presso Prosecco	46	100%	46	
149	Caverna presso il Viadotto ferroviario di Aurisina	14	100%	14	parte vecchia
480	Caverna degli Sterpi	58	100%	58	
385	Grotta Marcella	109	100%	109	
927	Grotta a S del Cavalcavia di Ferneti	20	100%	20	
Totale (da indicare in Allegato B)				340	

Grotta del Brucaliffo



Antro di Medeazza - 635/2324VG



settembre 2025: in grotta con la gioventù

Nella giornata di domenica 28 settembre, su sollecitazione di alcuni genitori, sono stati accompagnati quattro ragazzi tra i 14 e i 15 anni in alcune facili grotte del Carso triestino. La Caverna dei Ciclami, la Grotta delle Perle e la Grotta del Frassino, tutte molto vicine nella zona di Monrupino-Ferneti, sono state in alcuni casi la prima palestra per chi non era mai entrato in una grotta con il casco e la luce.

Nell'occasione sono state spiegate le regole basilari per una escursione in sicurezza in grotta.

All'ingresso della Grotta delle Perle è stata fatta una dimostrazione delle tecniche di sola corda, sia in discesa che in risalita.

I ragazzi si sono comportati egregiamente e ... se son rose fioriranno.



Nella Grotta delle Perle (foto C. Pregara)



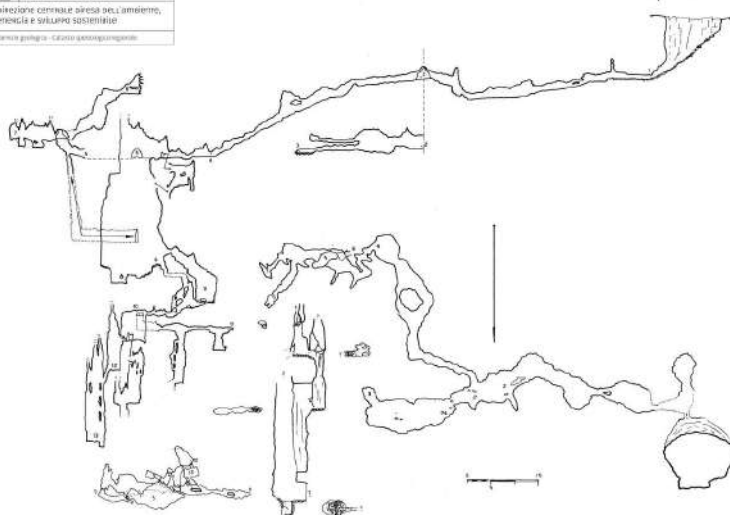
Dimostrazioni di tecniche di sola corda all'ingresso della Grotta delle Perle (foto C. Pregara)



Un passaggio attrezzato con una corda (foto C. Pregara)

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DI POLITICHE DELL'AMBIENTE,
ATTIVITÀ E SVILUPPO SOSTENIBILI
Servizio geologia - Centro geologico regionale

569/2699 VG



Rilievo della Grotta delle Perle - 569/2699VG (fonte: CSR)

Bicchierata di fine anno e consegna diplomi

Ad inizio dicembre 2025 presso un agriturismo del Carso triestino c'è stata una bicchierata per gli auguri di fine anno tra diversi soci del Gruppo Triestino Speleologi.

Nell'occasione sono stati consegnati dei diplomi ai due Soci onorari del Gruppo: Gianna Bartole e Matej Husu.



La consegna del diploma di Socio onorario a Matej (foto M. Bottegal)



Da La Settimana Enigmistica



La consegna del diploma di Socio onorario a Gianna (foto M. Bottegal)

La tavolata dei soci del GTS APS (foto S. Venier)



Grotta MT 11 (Slovenia)

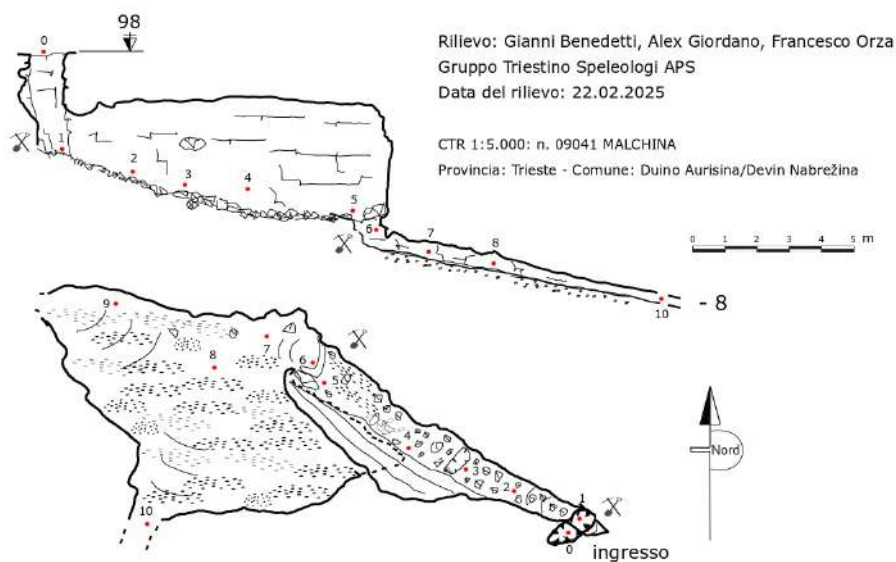
A inizio dicembre 2025 alcuni soci del GTS, accompagnati dallo scopritore Claudio Bratos, sono scesi nella grotta MT 11. La cavità si apre in Slovenia nella zona di Skadanščina (Hrpolje-Kozina) e presenta belle morfologie, una certa facilità di percorrenza, nonché un notevole sviluppo. In occasione di questa visita, il socio Rajan Trobec ha eseguito un servizio fotografico che proponiamo in queste pagine.





Grotta Camerota (Carso triestino)

Grotta Camerota



L'ingresso dopo i lavori nel pozzetto iniziale (foto M. Bottegal)



Si allarga la strettoia per individuare nuovi proseguimenti (foto M. Bottegal)

Lavori di allargamento dell'ingresso (foto M. Bottegal)



A inizio 2025 veniamo informati dal sig. Vincenzo, abitante nel paese di Sistiana (Visogliano), dell'esistenza di una cavità proprio fuori della sua casa, che anni addietro aveva anche esplorato. Portatici sul posto appuriamo che la cavità, coperta con un tombino, termina subito sotto l'ingresso, a causa di un riempimento, soprattutto di terra e ramaglie.

Nel corso di diverse uscite si provvede a svuotare e allargare il pozzetto d'ingresso, per poter così rientrare nella grotta. Alla fine del tratto già percorso apriamo anche una strettoia che conduce a una larga ma bassissima sala col pavimento costituito da un deposito di argilla. Il nome deriva dal paese di origine del sig. Vincenzo a cui, con tutta la famiglia, va il nostro ringraziamento per l'ospitalità.

L'ospitalità della famiglia Orza (foto V. Tranchino)



21.09.2025 Monte Canin - Dobra P

Continua la sostituzione di corde e attacchi, alcune delle quali ci sopportano da oltre 25 anni. Il ghiaccio, ritiratosi per decine di metri, ha rimodellato gli spazi, costringendoci a riattrezzare tutto daccapo. Ma i grandi vuoti che si sono formati non ci permettono di ripercorrere la vecchia strada. Un'ampia caverna assomiglia a quella che sta sopra alla prima verticale di 100 metri... ma non è quella! Un piccolo pendolo ci fa guadagnare un'ampia galleria in salita perpendicolare alla frattura lungo la quale si sviluppa tutta la prima parte della grotta. Poi un salto, tipico della zona del Canin: ovvero un pozzo-cascata perfettamente cilindrico di circa 6 m di diametro, che ci immette... in un'altra grotta, antica, fossile. Scendiamo tutti i 20 m di verticale con l'ultima corda rimastaci, grazie alle nostre astuzie, dato che il trapano ha deciso di riposarsi, stanco del lavoro fin qui fatto.



L'ingresso a settembre 2025 (foto A. Mosetti)

Alla base si diparte un meandro, fossile, che inghiotte avido molta aria, con direzione ...quella giusta!

Ci fermiamo su un altro salto, terminato il materiale.

Hanno partecipato ...due vecchietti, stanchi ma sempre pieni di entusiasmo. Anzi, stanchissimi, specialmente dopo le tre ore di discesa a piedi per rientrare a Sella Nevea.

"The show must go on!"

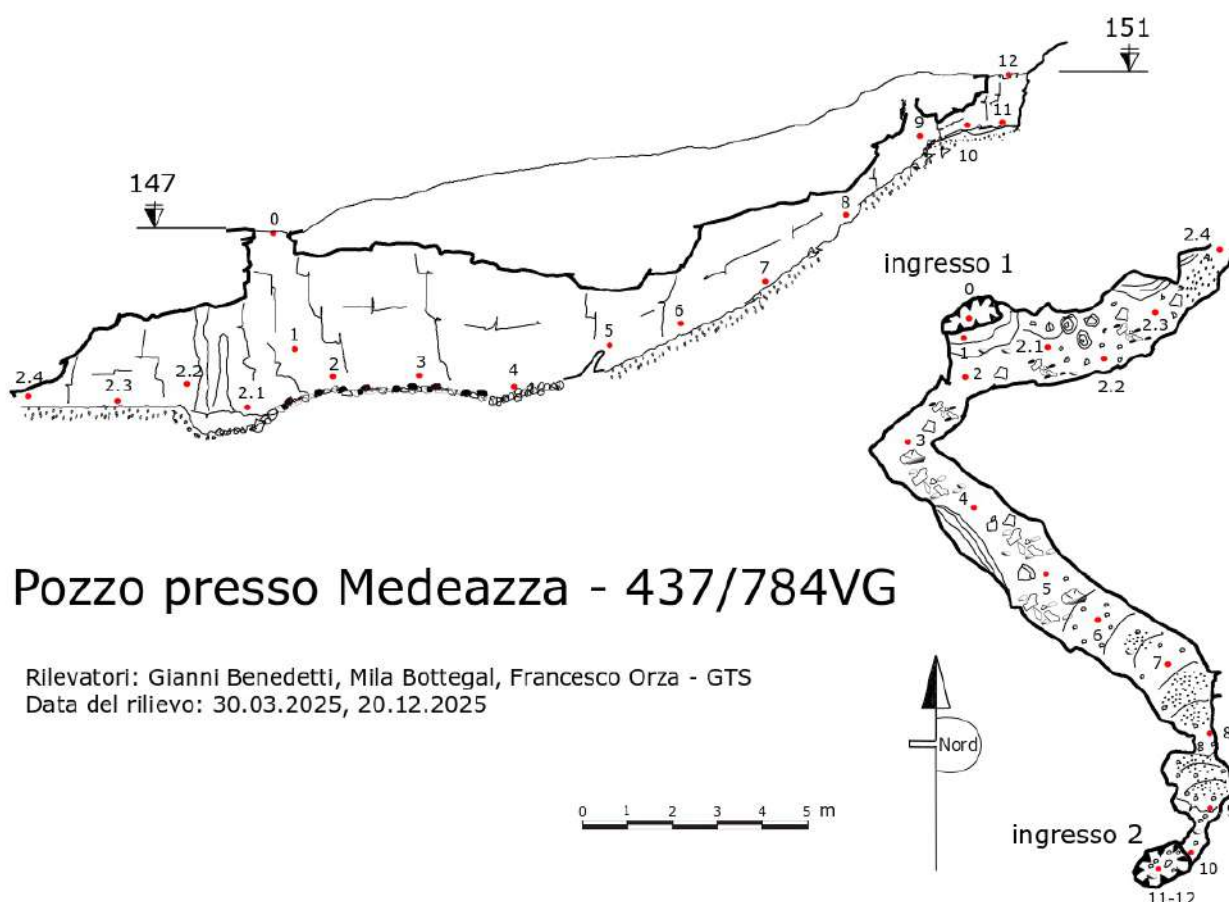


Prima parte della grotta modificata a causa dello scioglimento del ghiaccio (disegno di A. Mosetti)



I due "vecchietti" (foto L. Colombetta)

Pozzo presso Medeazza (Carso triestino)



Pozzo presso Medeazza - 437/784VG

Rilevatori: Gianni Benedetti, Mila Bottegal, Francesco Orza - GTS
Data del rilievo: 30.03.2025, 20.12.2025



Francesco durante la prima discesa nel febbraio 2025 (foto D. Del Gaudio)

Tra gennaio e febbraio 2025 Francesco esegue una ricerca nel settore nord occidentale del Carso triestino per ritrovare l'ingresso del Pozzo presso Medeazza – 437/784VG, e lo rintraccia nei pressi del confine con la Slovenia. Effettua una documentazione fotografica, aggiorna la posizione e redige una descrizione dell'itinerario per raggiungere l'imbocco. Il tutto viene poi consegnato come aggiornamento al Catasto Speleologico Regionale.

A questo punto, per fare le cose per bene, decidiamo di andare a rifare il rilievo con DistoX e ci accorgiamo che il ramo di destra arriva a brevissima distanza dalla superficie esterna.

Proviamo a scavare in una piccola depressione, e grazie anche all'uso degli ARTVA, in un paio di giornate riusciamo ad aprire un secondo ingresso superiore.

Con l'aggiunta del secondo ingresso aggiorniamo il rilievo che viene poi depositato al Catasto.



Iniziano gli scavi per il secondo ingresso
(foto M. Bottegal)



Con l'ARTVA si misura la distanza che manca per collegarsi con la grotta (foto M. Bottegal)



Si effettua il rilievo del secondo ingresso
(foto G. Benedetti)



Il cunicolo aperto per entrare dal secondo ingresso (foto F. Orza)

National Geographic e "Soto i oci de Tito"

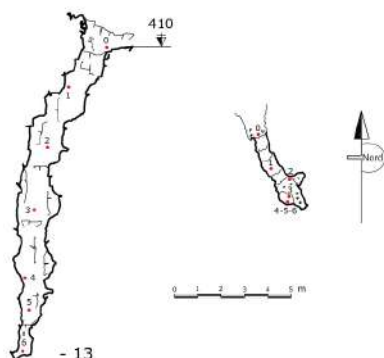


SLA PO ODKRIVANJU NEZNANEGA DANES ŽENE NOVE RODOVE KRAŠKIH JAMARJEV.

Jamarji si že desetletja prizadevajo odkriti vhode, ki bi utegnili privedi do Reke. Najpogostejše so prehodi preozki in jih je treba razširiti.

woodkritimi jamami mu je uspelo najti tudi tako z Reko. Na vprašanje, zakaj prav Reka, saj je drugih jam, celo večjih in globljih, v širši okolici veliko, mi njegov prijatelj Mauro Kraus brez omahovanja odgovori, da gre za domačo pokrajino, v kateri so se rodili in z njo zrasli. Na njej na stotine jamarjev dejavno išče že več kot 200 let. Najti nekaj novega na tem območju ima drugačno vrednost kot najti kaj na manj raziskanih območjih. Teže ko je najti, večje je zadovoljstvo, če ti uspe. Gianni, ki se v pregreti trebski krčmi ob kozarčku rdečega stiska na klopi poleg Maura, nadaljuje, da po svoje izročilo "grottenarbeiterjev" nosijo naprej oni in njim podobni, a v sebi vidijo več kot le delavce, saj ob odkritju poteka tudi strokovno delo. Zato so delavci in raziskovalci obenem. Danes so vsi upokoenci, a radi priskočijo na pomoč mlajšim z bistveno manj časa. Na primer mlademu Orlešanu Mateju Husuju iz sezanskega jamarškega društva, katerega članom se je pred 20 leti v kratkem času uspelo prebiti do Reke na kar dveh danes znanih točkah od le devetih. Z ureditvijo tržaškega vodovoda potreb po jamskih delavcih ni več. Ostali so le maloštevilni navdušenci, ki sledijo izročilu in neki neizrekjivi potrebi. Povprečnemu umu je nemogoče doumeti – lahko bi dejali – fanatično željo po dosegi na videz povsem nepomembnega, celo škodljivega cilja, a za Marca, Claudia, njune tovaršice in še nekatere redke duše, ki blodijo po Krasu, iščeč pihajoče špranje, je to cilj, zaradi katerega je vredno živeti. □

Soto i oci de Tito



toval na dopust, so imeli svoje nasami doseči dno. Prvega spustili ga je začelo zelo z rogom zatrobili lavci se niso dali ob dodatni vodiljenje. Tako so se gačne jame prvi rimatu prehiteli, pozneje spustili, ovov in se ob narkata in skrajnih

naporih iz nje komajda izvelkel. Ne Hanke ne poznejši raziskovalci še skoraj stoletje na dnu Kačne jame niso našli Reke. To je uspelo šele logaškim jamarjem v 70. letih prejšnjega stoletja. Hanke, človek, ki je bil pri raziskovanju vedno prvi z baklo v roki, je nekaj mesecev pozneje umrl in odkritja končnega sifona v Škocjanskih jamah tri leta pozneje ni doživel. Luč Zibernove zvedavosti in sle po odkritju neznane danes nosijo rodovi kraških jamarjev. Neka druga ekipa, po stažu precej starejša od Restainove, že več kot 30 let poskuša na različnih mestih doseči Reko. V njej je tudi Claudio Bratos. Med približno 500 no-

La pagina del *National Geographic* in cui viene citata l'intervista ai "Grottenarbeiter" moderni, tra cui anche un socio del GTS

Rilievo: Gianni Benedetti - GTS, Mauro Kraus - GSSG - 29.09.2025

CTR 1:5.000 n. 110113 PADRICIANO
Provincia: Trieste - Comune: Trieste - Località: Valico di Basovizza

Durante gli scavi a "Soto i oci de Tito" ci fa visita il famoso speleo fotografo sloveno Peter Gedei per un servizio fotografico che verrà poi allegato a un articolo a firma del Dr. Miha Staut su *National Geographic*, edizione slovena del numero di settembre 2025. L'articolo parla dei vecchi e nuovi "Grottenarbeiter" ossia gli scavatori/lavoratori delle grotte.



Gli scavi nella cavità denominata "Soto i oci de Tito" (foto P. Gedei)

Dall'archivio storico del GTS (12 marzo 1950)

-25-

USCITA del 12 marzo 1950.

Si parte dalla stazione centrale con il treno delle ore 7. Scesi ad Aurisina, si prosegue verso la grotta Noè (N.90), da noi visitata già altre numerose volte. Il motivo della odierna, ulteriore esplorazione, va ricercato nel fatto che, avendo la possibilità di effettuare alcune fotografie a colori, si pensa che tale grotta possa prestarsi molto bene a tale scopo.

Colà giunti, alcuni soci, raccolto una parte del materiale, si avviano verso Ternovizza onde eseguire qualche foto nelle grotte omonime (N.242).

Prima di scendere nella grotta Noè, si è concordi di stendere il ritorno dei soci recatisia Ternovizza, e ciò per il fatto che, volendo eseguire una foto a colori del pozzo, si evita in tal modo di produrre del fumo dovuto alle sigarette ed anche alla condensazione dell'umidità, che pregiudicherebbe le buone riuscite delle foto stesse.

Nell'attesa, altri due soci si portano alla grotta Azzurra di Samatorze (N.257), data la sua vicinanza, per raccogliere alcuni dati termometrici.

Purtroppo, durante la mattina, giunge una numerosa compagnia di grottisti i quali, scendendo nella cavità, rendono inutili tutte le nostre precauzioni, onde evitare di produrre dei anniebbimenti. Viste ciò e considerato che i soci recatisia Ternovizza non hanno ancora fatto ritorno, si decide di armare il pozzo e di scendere. Nel frattempo giungono i soci Depangher e De Cilie, da Monfalcone.

Scesi nella grotta, si effettuano, in vari punti, delle misurazioni termometriche e relative all'umidità.

Giungono intanto i soci da Ternovizza e, mentre alcuni salgono alla superficie, quest'ultimi scendono.

Calate ancora uno spezzone di scale, si fa la visita anche

-26-

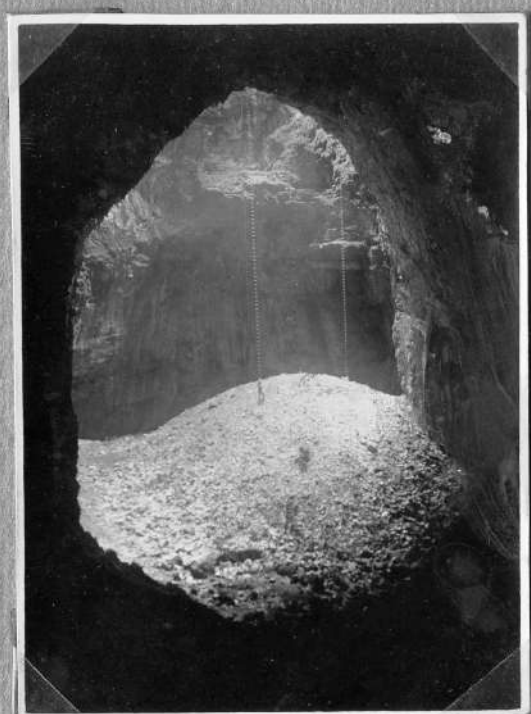
al pozzo interno, con relative letture termometriche,

Viste però che il tempo tende a peggiorare, non è possibile fotografare il pozzo a colori, per la insufficiente luminosità dell'ambiente. Tuttavia vengono prese alcune foto all'interno.

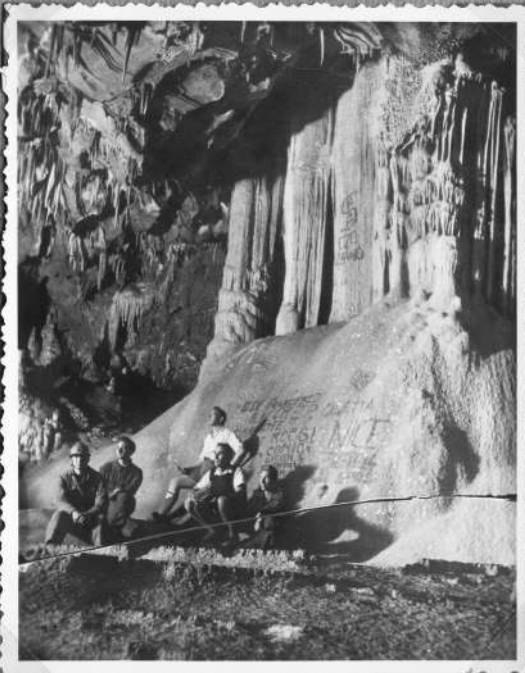
Risaliti tutti dal pozzo, si recuperano le scale e, riordinato il materiale, si salutano i soci monfalconesi e si va a S. Croce. Da qui, dopo una prolungata sosta all'osteria, si riparte con il treno e si arriva in città verso le ore 23.

Nella stessa giornata i soci C. Siroki e N. Perosa unitamente ad una folta schiera di amici, effettuano una visita alla grotta delle terri di Slivia (N. 39).

Hanno partecipato i soci C. e S. Mosetti, E. Pipan, L. Benedetti, B. Cremon, L. Sivitz, M. De Cillia, L. Depanther ed altri amici.



~Grotta Noè N°90 V.G. (Aurisina)~ 12 marzo 1950.- Due visioni del grande pozzo d'accesso.~



Colonne di un fantastico tempio sapientemente modellato dalla Natura.

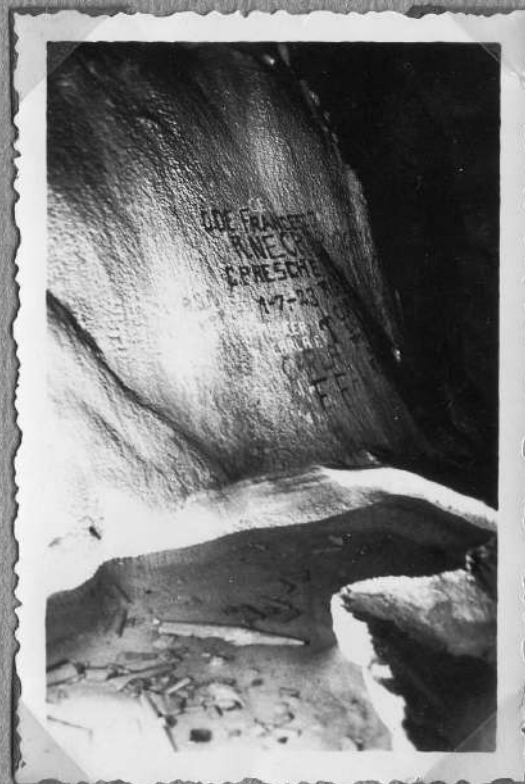
Grotta di Ternovizza N°242 V.G.-



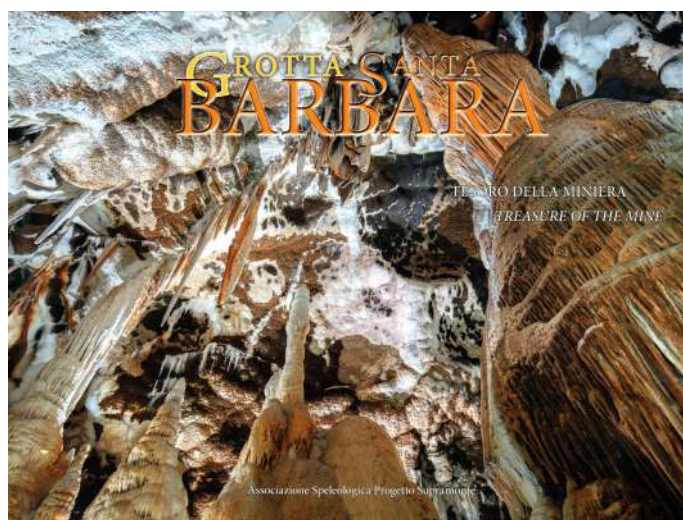
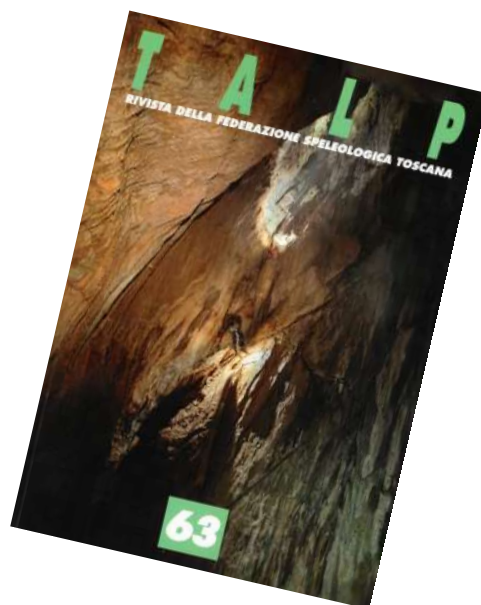
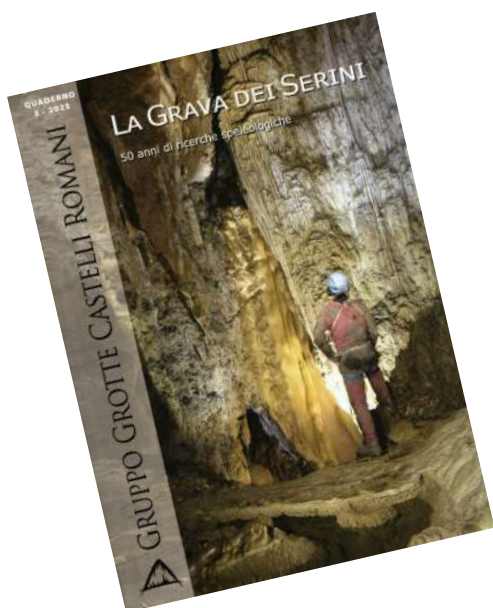
Una magnifica cascata che versa il paziente lavoro di millenni.



Il macabro spettacolo alla base del pozzo.



Arrivi in biblioteca



**GRUPPO
TRIESTINO
SPELEOLOGI**
ASSOCIAZIONE DI
PROMOZIONE
SOCIALE

Sede sociale:

via D. Rossetti, 59/A
34141 Trieste

Recapito postale:

Casella postale n. 814
34100 Trieste

e-mail:

gts@speleo.it

PEC:

gts@pec.gtsspeleo.it

Pagina Facebook:

[facebook.com/
speleoGTS/](https://facebook.com/speleoGTS/)

Sito internet:

gtsspeleo.it

Instagram:

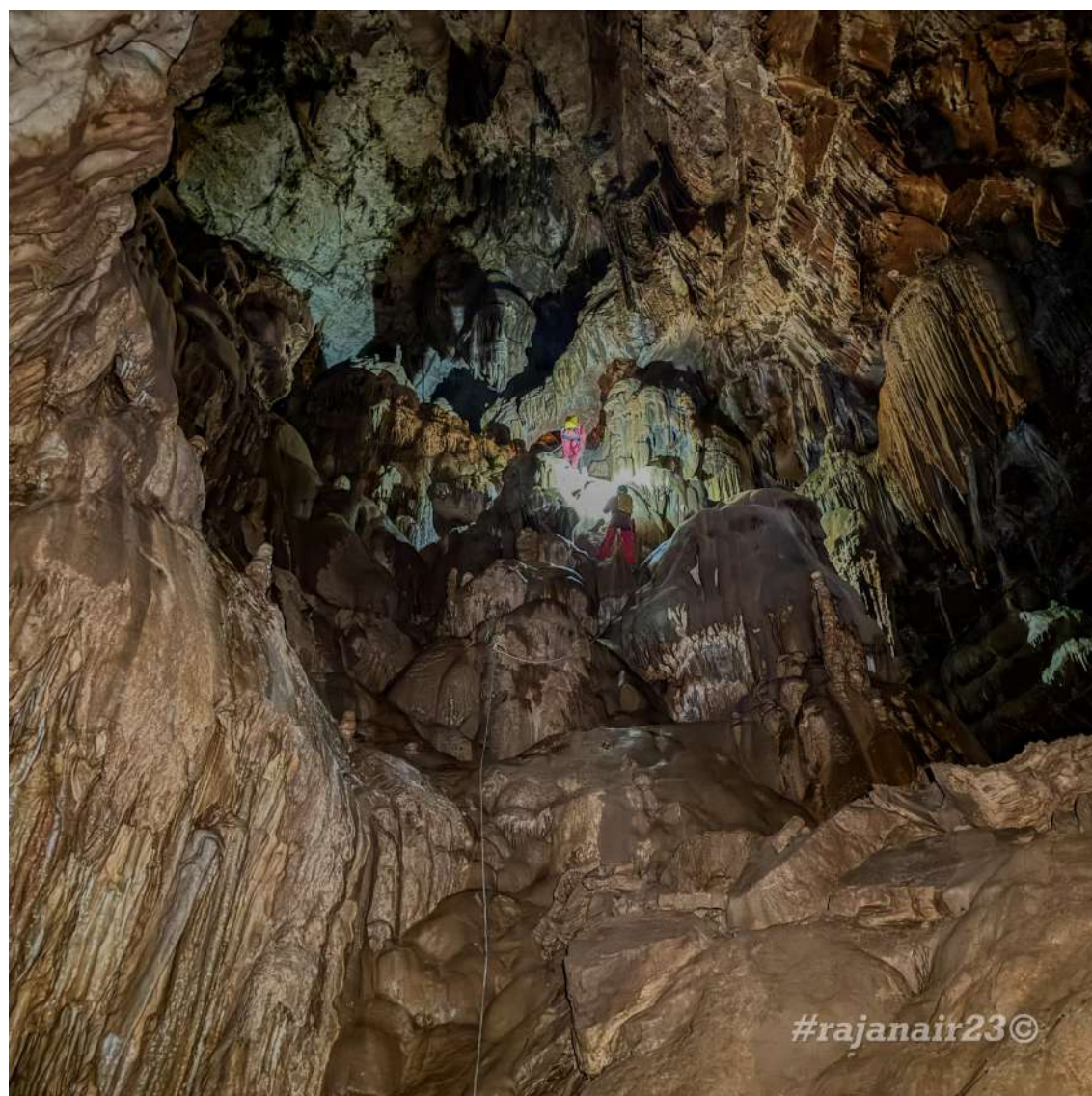
[gts_1946](https://www.instagram.com/gts_1946/)

Hanno redatto questo numero:

Gianni Benedetti
Mila Bottegal
Marco Buttazzoni
Giorgia Del Bianco
Alex Giordano
Paola Rodari

Hanno collaborato a questo numero:

Matej Husu
Alessandro Mosetti
Francesco Orza
Rajan Trobec
Stefano Venier



#rajanair23©

Grotta MT 11 (foto R. Trobec)